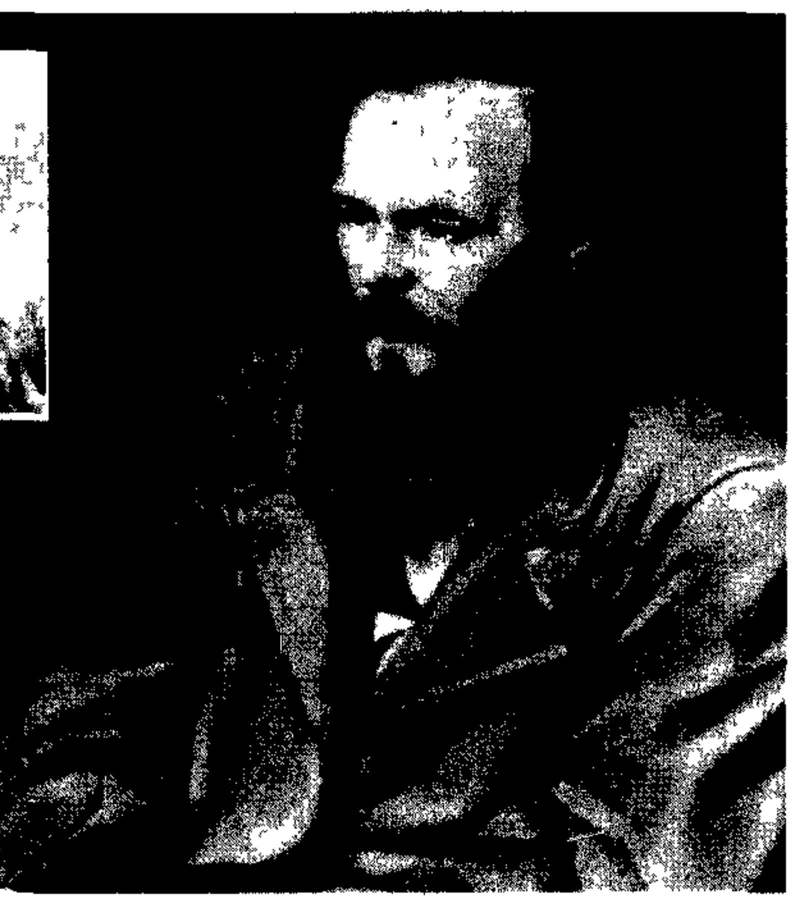
IL CASO. Le tragedie che riempiono gli schermi sono nuovi capitoli di un gotico non più letterario



Susan Smith la madre che aveva denunciato il rapimento dei suoi bambini e poi ha confessato di averli uccisi. In alto Carlo Nicolini uccisore dei suoi genitori. A destra Fjodor Dostoevskij

Dostoevskij e Susan Smith

Dostoevskij fu «il più grande cronista degli aspetti selvaggi e spettrali della metropoli». E il «caso Susan Smith» è una tragedia dostoevskijana. Ma chi indaga oggi nell'entroterra della follia, al di là delle brevi immagini televisive?

OTTAVIO CECCHI

■ Quando i mezzi di informazione i giornali la radio e soprattutto la televisione riferiscono che Susan Smith è stata condannata a trent anni per avere ucciso i suoi due figli annegandoli nell auto a tal fine fatta precipitare in un lago la mente supera presto lo shock. da lungo tempo ormai quel genere letterario che è stato definito «gotico urbano» dilaga sulle pagine dei giornali e sugli schermi televisivi Prima di essere urbano il gotico fu pastorale Ma i vecchi castelli e le case solitarie sulla riva del mare che piacquero a Coleridge (ne parla in una lettera del 1797 nella quale compaiono anche «personaggi straordinari e tutta la tribù degli Orrori e dei Misteri») lasciarono il posto alle ombre delle metropoli

Scrive George Steiner «Quello che gli spettatori della metà del diciannovesimo secolo conoscevano e temevano era la vastità minacciosa della città soprattutto da quando le periodiche crisi della rivoluzione industriale l avevano riempita di sobborghi bui e di spettri affamati In nessun altro luogo la cacciata dell uomo dal giardino delle delizie era apparsa più disperata e irrevocabile La Parigi notturna di Balzac il tramonto sinistro dei romanzi del terrore dell epoca vittoriana l Edimburgo di Mister Hyde il labirinto di strade e di case in cui il K di Kafka corre verso la rovina sono tutte immagini di una stessa Babilonia avvolta dalle tenebre» Dostoevskij soggiunge Steiner fu il più grande cronista degli aspetti selvaggi e spettrali della metropoli (Si veda *Tolstoj o Dostoevskij* di George Steiner Garzanti traduzione dall inglese di Cristina Moroni)

Gotico urbano

La città dei nostri giorni quella degli attentati nei vagoni delle metropolitane le città della ex Jugoslavia investite dalla guerra e dalla «pulizia etnica» e le tragedie familiari l assassinio commesso da Susan Smith o il parricidio di Sestri Levante riempiono pagine e schermi di nuovi capitoli di un gotico che di letterario non ha più niente Eppure il legame tra l odierno «gotico urbano» e la letteratura espressa dalle paure metropolitane seguite al pacioso gotico pastorale c è Il delitto di Susan Smith è dostoevskiano Lo stesso Steiner ci invita a una riflessione sull epoca *in cui Dostoevskij comincia la sua* opera di scrittore «Nello scegliere il motivo della crudeltà erotica come oggettivazione della sua visione filosofica e morale Dostoevskij non obbedisce a un impulso autonomo o eccentrico ma al contrario opera in pieno accordo con la pratica contemporanea Negli anni in cui Dostoevskij inizia la sua attività di scrittore i motivi della violenza contro i bambini e della seduzione delle donne con il denaro o con il ricatto erano molto comuni nella narrativa europea»

Delitti contro i bambini

I delitti contro i bambini sono l altra faccia del parricidio Il delitto di Susan Smith e il parricidio di Sestri si legano l uno all altro e tutti e due insieme agli analoghi delitti dei tempi in cui Dostoevskij cominciò a scrivere La ricerca intorno alle analogie è trascurata a tutto vantaggio di una indagine sulle cause sempre o quasi sempre senza esito La letteratura occidentale osservò André Gide è sociale ritrae i rapporti tra gli uomini all interno della società (Steiner) «ma mai o quasi mai il rapporto dell uomo con se stesso o con Dio» (Gide *Dostoevskij* citazione di Steiner)

La tragedia

Il «caso Susan Smith» presenta tutti i personaggi della tragedia C è Susan che decide di uccidere i suoi due figli perché l amante altro personaggio non vuole accollarsi la famiglia di lei C è il marito che vive separato da Susan (ma coglie l occasione dell assassinio dei due bambini per scrivere un libro pagato anticipatamente con 20 000 dollari) c è il vecchio e ricco padre dell amante di lei che si è portato Susan a letto (*affiora la figura* dell incesto) c è il patrigno di Susan che ha sedotto la nuora in seguito consenziente C è la madre che guarda con occhi di dolce rimprovero il marito (patrigno di Susan) e c è il Nemico un nero che in un primo momento Susan indica come autore del delitto oggeto di persecuzioni fino alla confessione della donna

Questo è il nido di vipere Nemico è il nero ma solo dopo il delitto prima che la macchina affondi nel lago con il suo carico il Nemico sono i due bambini che si oppongono con la loro stessa presenza al progetto di Susan e del suo amante Le analogie raggiungono le storie gotiche e il mito Più vicino a noi ci sono le storie che Dostoevskij scrisse e ancor prima quelle che lesse nella grande letteratura europea (Balzac Dickens, Sue) nei *feuilleton* e nei *noir* di basso conio largamente diffusi ai suoi tempi Le storie raccontate da Dostoevskij suggerisce Steiner «non sono meno dipendenti da un corpo di tradizioni e pratiche contemporanee di quanto lo fossero quel le di Shakespeare» Chi racconta oggi le storie come quella di Susan e dei suoi figli?

Accusa a Dio

La violenza sessuale sul corpo di una ragazza o di una bambina attraversa tutta l opera di Dostoevskij in forma esplicita o simbolica «Gli atti di violenza contro i bambini sono catalogati e descritti particolareggiatamente nel *Diario di uno scrittore* Vershilov nell *Adolescente* – continua Steiner – è coinvolto in qualche segreto E prima di rivolgersi ai *Fratelli Karamazov* Dostoevskij scrive due racconti in puro stile gotico *Bobok* e *Il sogno di un uomo ridicolo* sull orlo del suicidio L uomo ridicolo rievoca il modo disumano in cui ha trattato una bambina Infine questo tema ritorna in diversi punti dell ultimo romanzo Ivan Karamazov dichiara che le atrocità commesse sui bambini sono il supremo atto d accusa contro Dio Grushen ka ci viene suggerito è stata oltraggiata da ragazzina E Lisa Chochlakova racconta a Aliosha che sogna di crocifiggere un bambino "Lui se ne sta lì appeso e piange mentre io me ne sto seduta di fronte e mangio la mia *compote* di ananas Mi piace moltissimo la *compote* di ananas »

Chi racconta oggi?

E oggi? Ci chiedevamo chi mai oggi racconti quei riti sacrificali (tali ci sembrano) quei momenti di folle tensione verso la salvezza Susan Smith agisce sotto impulsi immediati Il denaro dell amante la spinge al delitto Ma chi racconta la sua storia? Questo ora ci interessa il *background* del narratore è quello di Dostoevskij? I delitti si somigliano ma il narratore e gli strumenti del narrare sono cambiati Il narratore oggi è soprattutto la televisione L entroterra dostoevskiano e il patrimonio di tradizioni e di letture di Dostoevskij sono uno sfondo lontano La storia di Varvara di *Povera gente* come giunse e quanto tempo impiegò per giungere allo scrittore? Le storie come quella di Varvara o come quella dei bambini di Susan Smith sono brevi apparizioni sullo schermo televisivo Gli approfondimenti e gli interventi degli esperti raramente rinunciano al riferimento sociale del fatto» dal fatto alla società, e qui l indagine si arresta È questo il difetto che come si è già notato Gide trovò nella letteratura occidentale e che senza fatica si può estendere all informazione Non si cerca dietro lo schermo televisivo un Dostoevskij che rifletta sulla crudeltà nei confronti dei bambini ne si reclama un André Gide che posto di fronte a Maria Rosaria di Colnago rinchiusa in casa dai familiari per diciassette anni scriva una storia drammatica come *La sequestrata di Poitiers* si cerca chi rifletta come Dostoevskij e come Gide tenendo conto del corpo di tradizioni e di pratiche contemporanee di cui fanno parte Dostoevskij e Gide Il lamento sulle colpe della società rischia il luogo comune

All amica d infanzia che cerca Rosaria la madre di quest ultima risponde Rosaria sta bene» A questo punto dovrebbe insorgere nel cronista la domanda «Che cosa è il bene per la madre di Rosaria?» Colui che racconta la storia delle bambine date in affitto dal padre a mezzo milione per volta potrebbe chiedersi se Ivan Karamazov abbia torto o ragione quando sostiene che le atrocità commesse sui bambini sono il supremo atto d accusa contro Dio Susan Smith sognò anche lei come quel personaggio dostoevskiano di crocifiggere un bambino? C è parentela e quale tra quel personaggio e la ragazza di Union South Carolina?

TRECCANI

Entra la Banca d'Italia

■ ROMA L Istituto dell Enciclopedia italiana ha in vista «sorprese» in campo multimediale e intanto lancia la piccola Treccani dodici volumi di cui otto saranno pubblicati quest anno Si tratta di un dizionario enciclopedico che l Istituto conta di vendere in 300mila collezioni con l intento di fornire un opera chiara accessibile semplice ma al tempo stesso approfondita e completa destinata alle fasce di reddito medio basse al prezzo di un quotidiano al giorno Ma la vera novità è che il capitale sociale dell istituto si allarga a soci illustri Con un aumento da 30 a 60 miliardi hanno infatti fatto ingresso nel capitale della più prestigiosa istituzione culturale del nostro paese la Banca d Italia la Cariplo la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca di Roma. «La Banca d'Italia ha spiegato il direttore generale della Treccani Giuseppe Di Lella *al termine dell operazione sul* capitale che si chiuderà il 30 novembre prossimo avrà il 5% pari ad una quota nominale di 3 miliardi La stessa percentuale è stata sottoscritta dalla Cariplo mentre Bnl e Banca di Roma hanno sottoscritto 6 miliardi ciascuna pari al 10% » I nuovi soci si aggiungono all Istituto Poligrafico dello Stato all Ina al Banco di Napoli al Monte dei Paschi e al Banco di Sicilia che prima dell aumento controllavano quote paritetiche del 20%. Restano ancora da collocare 12 miliardi nominali dell aumento di capitale pari al 20% «Ci sono varie trattative in corso ha detto ancora Di Lella ma a settembre o al più tardi nei primi giorni di ottobre si dovrebbe giungere a conclusione per avere così il quadro definitivo della base azionaria dell istituto» Tra i «candidati» ci sono il S Paolo di Torino e l Imi con il quale il discorso era stato avviato ma è rimasto in sospeso in attesa che si completasse la privatizzazione Per legge e per statuto infatti i soci della Treccani devono essere di derivazione» pubblica diretta o indiretta

«L offerta di partecipazione al l aumento di capitale ha spiegato Di Lella è stata fatta a tutti i grandi istituti di credito Ma ciò non esclude che possano essere interessati anche altri soggetti purché abbiano *un legame diretto o indiretto* con il ministero del tesoro» È ipotizzabile quindi anche l interessamento di gruppi come l Iri o l Eni o di società che fanno parte di questi gruppi in particolare quelle che potrebbero avere più interesse a sinergie con il mondo della cultura «non solo per una questione di immagine nostra e loro ha aggiunto Di Lella ma anche per dare certezza di solidità finanziaria al futuro dell istituto che per la peculiarità della propria attività ha cicli di produzione in alcuni casi di oltre vent anni Quindi ha bisogno di poter contare su una base azionaria particolarmente stabile» In prospettiva però si pone un problema di revisione della legge istitutiva visto che praticamente tutti i soci tranne il Poligrafico sono destinati a passare nelle mani dei privati se non lo sono già come nel caso dell Ina

GEOGRAFIA. Un libro fotografico «in notturna» di Oliviero Barbieri mette a confronto le due civiltà

Nella notte le diversità fra Occidente e Oriente

Fotografare di notte per vedere di più può sembrare un *paradosso ma non è così Lo dimostra il libro fotografi*co di Oliviero Barbieri moderno «iperturista» Il suo obiettivo coglie le città di notte con tempi d esposizione lunghissimi quasi estenuanti che consentono di meditare sulle cose e cogliere le emozioni e le culture in esse racchiuse La luce è quella che le città danno a sé stesse Cattedrali in Italia mega hotel in Cina

GIGLIOLA FOSCHI

■ Fotografare di notte per vedere di più può sembrare un controsenso ma non è così come ci dimostra l ultimo libro fotografico di Oliviero Barbieri *Illuminazioni artificiali* Federico Motta editore (con un testo di Enrico Ghezzi) Barbieri moderno iperturista – come ama definirsi – accosta tra loro immagini notturne di Tokyo e Roma Hong Kong e Firenze Pisa e Osaka Sant Arcangelo di Romagna e Pechino Muovendosi a notte fonda quando in giro non c è quasi più nessuno e le cose sembrano come riposare in se stesse – Barbieri fotografa piazze storiche luminose e deserte ma anche edifici di scarso interesse architettonico oggetti abbandonati e lavori interrotti la sciandosi guidare dalle scelte di illuminazione notturna delle città visitate Fari e lampioni infatti indirizzano le loro luci proprio su ciò che una cultura intende evidenziare In Italia non è un caso se ad essere iperilluminate sono le cattedrali e le piazze storiche mentre in Oriente i fari si accendono sui futuribili palazzi degli alberghi e delle banche e a Pechino la splendida Città Proibita sprofonda nelle tenebre Ma c è dell altro La differenza tra noi e i giapponesi o i cinesi non consiste solo nella religione nel cibo e nella lingua penetra anche nel modo di ordinare e disporre le cose nel mondo nella percezione visiva dello spazio E sono proprio queste le differenze e le relazioni che la notte mette in evidenza e che Barbieri indaga con curiosità ed esattezza poetica

La sua è una ricerca in profondità priva di indulgenti effetti suggestivi realizzata anche grazie a una sorta di rovesciamento dei modi classici (o perlomeno ritenuti tali) del fotografare Al posto di inquadrature pulite che operano per sottrazione ed eliminazione di tutto quanto potrebbe apparire incongruo o disturbante Barbieri presenta immagini che accolgono accostano e relazionano tra loro tutta la congerie disparata di cose oggetti e segni che si affollano anche disordinatamente nella scena notturna delle città Alla foto istantanea allo scatto predatore che coglie l attimo e lo congela sostituisce fotografie che si aprono al tempo della notte e lo inglobano attraverso le scie luminose della luna e dalle poche macchine di passaggio «Uso tempi di posa lunghissimi quasi estenuanti – racconta Olivo Barbieri – perché credo che l immagine assorbendo il tempo possa arricchirsi di senso un luogo e possa comprenderlo Quando si sosta per un ora davanti ad un oggetto si impara moltissimo della sua essenza alla fine si ha l impressione che esso liberi delle emozioni e non sia più qualcosa di inerte Le immagini notturne così ottenute avendo assorbito nell immobilità tempo e luce ci mostrano notti disabitate ma ipnotiche non prive della loro aura di mistero Sono infatti immagini che si dipanano come un racconto sulla disposizione delle cose relazionandosi le une alle altre esse mettono a confronto i diversi modi di concepire lo spazio dell Oriente e dell Occidente

Prendiamo ad esempio in esame le ultime tre immagini del libro La prima mostra un alto edificio anonimo di Bologna la seconda la torre di Pisa in tutta la sua bellezza la terza alcuni avveniristici edifici di Osaka ripresi da un passaggio sopraelevato L accostamento tra il modesto grattacielo di Bologna e la torre di pisa potrà apparire blasfemo eppure al di là di tutte le possibili differenze entrambi questi edifici si pongono come centri situati nello spazio prospettico esplicitano un analoga concezione geometrica basata sulla simmetria e la ripetizione del modulo La storia artistica italiana è talmente forte e radicata che continua a permanere il nostro modo di percepire e progettare anche gli spazi più insignificanti Nell immagine di Osaka invece così come in quelle di Hong Kong e Tokyo gli edifici si dispongono quasi gli uni sopra gli altri senza alcun ordine apparente come se la città fosse una sorta di concrezione magmatica proiettata vitalisticamente e senza remore verso la modernità Nelle metropoli orientali ogni idea di centro e di simmetria spaziale è pressoché ignorata le stesse nostre categorie di alto e basso sopra e sotto sembrano scompaginate in cima a un altra casa di Tokyo se ne sta bizzarramente appollaiata una casetta in stile Walt Disney mentre su un altra troneggia un luminoso veliero Fotografando un moderno incrocio stradale di Hong Kong Barbieri ci fa comprendere che i cinesi invece di accettare pedissequamente i criteri della spazialità occidentale hanno finito quasi istintivamente per scardinarla dal le case spergono polverose inclinati per l aria condizioni e si protendono e si sovrappongono centinaia di cartelli pubblicitari tino nel imporre quasi si visione d insieme della strada Nelle metropoli orientali dunque alla regolarità e alla scansione si sostituisce l insieme complesso Il posto del controllo visivo dello spazio si rivela tra lo sguardo sul particolare il predominio dell orizzontale succede quello del verticale come verticali sono in Oriente i tradizionali rotoli dipinti e le rappresentazioni del paesaggio

ARTE

In mostra inediti di Burri

■ PERUGIA Alcune opere inedite di Alberto Burri verranno esposte da sabato prossimo a Corciano un comune alle porte di Perugia La mostra è stata organizzata nell ambito dell Agosto corcianese che comprende vari appuntamenti di arte e cultura Le opere di Burri esposte nella chiesa di San Francesco saranno in tutto 29 Appartengono al primo periodo del maestro della materia povera quello degli anni Quaranta e Cinquanta allorché Burri dette vita con Ballocco Capogrossi e Colla al cosiddetto Gruppo delle Origini anticipatore del movimento artistico del secondo Novecento La maggior parte delle opere in mostra e ora sono state messe a disposizione da collezionisti privati